

come dal servirla me ne risultava un nuovo obbligo, il quale, accompagnato con il naturale, m' esortava, mi spingeva; nè aveva fatica in persuadermi che io dovessi allegramente e con larga mano spendere non solo la povera facoltà ma ancora la vita per onore e servizio suo.

Vengami dunque questo dono non per alcun merito mio, ma dalla mera e semplice liberalità sua. Sia esso un testimonio della sua grazia verso di me, e siami finalmente un segno di non sprezzare in tutto in tutto la debole ma affettuosa e sincera servitù mia.